



PIÙ LIGURIA
FSE: investiremo nel vostro futuro

7 LUGLIO 2013

Verbale incontro

“PRODUTTORI E CONSUMATORI LOCALI: LE SOLIDARIETA’ POSSIBILI IN TEMPO DI CRISI”.

Progetto SP 13COM-I4102-1100

“Innovazione e integrazione territoriale per economie sostenibili e solidali”

Asse 1 – P.O. “Competitività regionale e Occupazione”

FSE – Regione Liguria 2007 – 2012 CRO 2012 – 2013

Il 7 luglio, presso i locali del Laboratorio di Quartiere Umbertino, Via Castelfidardo 1, (SP), si è tenuto l’incontro: “PRODUTTORI E CONSUMATORI LOCALI: LE SOLIDARIETA’ POSSIBILI IN TEMPO DI CRISI”.

Come si è detto l’incontro ha chiuso una giornata caratterizzata da altre due attività: la presenza, dalle 8:00 alle 13:00, con un gazebo, al mercato mensile di P.za BRIN ed un momento di ristoro (solo in piccola parte cofinanziato dal progetto) con i produttori presenti al mercato della mattina e partecipanti all’incontro del pomeriggio.

All’incontro del pomeriggio sono presenti: i componenti del Comitato Tecnico **Lena, Tortora, Zaccone, Cavallaro, Alberto Salvatori** (artigiano in pensione), **Andrea Gianella** e **Moira Franza** (Coop. L’Ortara), **Omar Carocci** (FIOM), **Luca Mozzachiodi** (Ass. Medietrraneo), **Riccardo Toffano** (Gas Jalla Jalla), **Alessandra Bizzarri** (Az. Cascina Le Bosche), **Davide Barcellone** (Az. Cornabrugia), **Giulietta Mulini** (Crisoperla), **Maurizio Zini** (Az. Le piccole erbe), **Giovanna Simonelli** (Az. Casa Villara), **Eloisa Guerrizio** (Tavolo delle Povertà), **Paolo Nardi** (produttore). come da foglio firme Allegato.

Obiettivo di questa iniziativa era una prima concreta riflessione su opportunità, problemi e caratteristiche del rapporto stretto che si crea tra consumatori e produttori locali, in particolare nell’ambito delle relazioni tra Gruppi di Acquisto Solidale e i/le produttori/trici che salvaguardano la qualità e la specificità locali, con attenzione anche ai temi della equità sociale e sostenibilità ambientale.

Tuttavia la comunicazione giunta a pochi giorni dall’iniziativa, “...Realtra, Rete locale dell’economia solidale e Intergas, non parteciperà a questo evento. La decisione è stata ribadita nell’ultima Assemblea del 19 giugno” e la conseguente presenza di un solo “gasista”, comporta, oltre al dispiacere dei presenti per questo mancato momento di incontro, che la prima parte della riunione sia stata dedicata a come superare questa condizione. Come già informalmente discusso nella mattinata, tra gazebo di progetto e postazioni di vendita degli agricoltori presenti, si decide di tentare un ulteriore contatto con la rete Realtra e Crisoperla per provare ulteriormente a chiarire le questioni che si prende atto siano rimaste aperte. Viene dato mandato a Chiara Cavallaro di verificare le modalità e i contatti possibili.

La riunione si concentra quindi successivamente sul tema delle relazioni tra produttori e in particolare su aspetti dell’organizzazione del Mercato di P.za Brin. Le caratteristiche di questo appuntamento mensile sono infatti due: quello di essere stato una proposta all’amministrazione locale pervenuta congiuntamente dai Gas e dai loro produttori e quella di essere quindi un momento di incontro tra produttori e consumatori della rete di economia solidale locale.



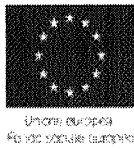
Istituto di Studi sui Sistemi Regionali Federali e sulle Autonomie “Massimo Severo Giannini”

Via dei Taurini 19 00185 Roma – Tel. 06.49937700/7740 (Fax) 06.49937726 – www.issirfa.cnr



MEDITERRANEO
ASSOCIAZIONE CULTURALE





Tuttavia, dopo alcuni anni di esperienza, si devono rilevare alcune criticità:

- Manca ancora un disciplinare condiviso;
- Il mercato non ha elementi visibili che lo contraddistinguano (striscione, standardo) per le sue caratteristiche;
- si rilevano difficoltà nel rapporto con i consumatori, anche quelli più consapevoli.

La questione del disciplinare è sentita in modo particolare: ad oggi non è facile definire l'iniziativa come quella di un mercato equo e solidale o strettamente "a chilometro zero", perché l'elenco dei produttori comprende ora un totale di 26 espositori, tra i quali alcuni mettono in vendita anche merci che non sono, o non possono essere, di produzione propria o quantomeno locale. I produttori locali, quindi, come anche capitato in mattinata, sono messi in competizione con bancarelle che espongono una ampia varietà di merci, incompatibile con l'ampiezza del territorio aziendale o con l'andamento stagionale della produzione locale. In assenza di un disciplinare che espliciti le condizioni di partecipazione al mercato non è possibile chiedere di effettuare le opportune verifiche presso le aziende, per esempio da parte dell'Ispettorato delle funzioni Agricole della Regione.

Questa condizione non deve sembrare sovrastimata in quanto a gravità. Infatti in questo modo si riproduce, anche in un mercato a km. Zero, lo stesso approccio presente nella vendita al dettaglio più usuale: si cattura il consumatore non sulla base della qualità di ciò che si offre, bensì sulla base di quanto si possa offrire per catturarli sulla base di abitudini oggi consolidate: frutta e verdura di qualsiasi stagione, tutto in un solo spazio, a prezzi magari "concorrenziali". Il rischio è che anche un produttore locale riproponga la stessa cultura di un dettagliante o di un supermercato, non contribuendo da un lato a promuovere un consumo consapevole della stagionalità, del costo umano e materiale che è dietro un prodotto, degli sbalzi climatici che influiscono anche sulle produzioni di stagione, dall'altro a mantenere in una posizione socialmente meno sostenibile i produttori da cui effettivamente si rifornisce.

Tutto questo si riproporrebbe aggravandosi nel caso in cui il mercato di P.za BRIN ottenesse l'autorizzazione a raddoppiare la sua presenza mensile.

Su questi temi si sviluppa un serrato dibattito da cui emergono i seguenti fatti:

1. una bozza di disciplinare per la regolamentazione del mercato è già stata approntata e messa in discussione; poiché non tutti/e i/le presenti ne sono consapevoli si cercherà di darne una aumentata diffusione (Davide Barcellone);
2. la richiesta per il raddoppio mensile dell'appuntamento del mercato sembra sia sostanzialmente giunta a positiva conclusione da parte dell'istruttoria dell'amministrazione. Si tratta di farsi avanti per chiedere che venga conclusa con la necessaria delibera (Silvano Zaccone, Luca Mozzachiodi, Davide Barcellone e altri);
3. si tratta di prevedere esplicitamente, come nell'esperimento fatto in mattinata, che ai produttori agricoli si possano affiancare anche altre realtà della rete di economia solidale, si tratti di prodotti di artigianato nato da progettazioni sostenibili (ambientalmente e socialmente) e/o di altre iniziative che si vogliono promuovere.

La discussione sviluppa anche le seguenti proposte progettuali:

- a. educare i consumatori attraverso iniziative che esplicitino i cicli naturali dei prodotti attraverso cartelloni, volantini, locandine, magari prodotti in concorso con istituti scolastici che spesso promuovono attività di questo tipo sul tema dell'educazione alimentare;



Istituto di Studi sui Sistemi Regionali Federali e sulle Autonomie "Massimo Severo Giannini"

Via dei Taurini 19 00185 Roma – Tel. 06.49937700/7740 (Fax) 06.49937726 – www.issirfa.cnr





- b. valutare l'ipotesi di sviluppare, da questa esperienza di "mercato" prevalentemente agricolo, un appuntamento più nella logica di una "fiera dell'economia solidale", che quindi ne riproponga i molteplici aspetti di produzione, servizi, attività e cultura;
- c. progettare una scheda produttore che qualifichi gli/le espositori/trici non solo dal punto di vista locale ma anche delle caratteristiche qualitative e quantitative della produzione, che costituisca un filtro rispetto a situazioni troppo ibride, che sia uno strumento anche di utilizzo dell'amministrazione e che sia anche una sollecitazione all'introduzione di buone pratiche di produzione, coltivazione etc. etc.

Su quest'ultimo aspetto si sviluppa l'ultima parte della riunione perché tra le attività progettuali previste c'è anche una "rilevazione" dei nodi della rete di economia solidale, delle loro caratteristiche e delle relazioni che intercorrono tra loro o che si possono sviluppare. In particolare, Il Cigno, tra i cui soci c'è anche la sezione di Slow Food locale, sarebbe interessato a far coincidere questa rilevazione con una iniziativa di Slow Food in progettazione, coniugando i due percorsi e consentendo allo stesso tempo la possibilità di un riconoscimento della qualità, ancorché non "istituzionale".

In modo pragmatico vengono definiti i passi per concretizzare questa attività:

- distribuzione ai produttori, per visione e prima valutazione, della bozza di scheda progettata;
- identificazione delle modalità di rilevazione;
- prima sperimentazione dello strumento di rilevazione (verificare le giornate del 29 – 30 – 31 luglio) in un appuntamento comune.

La progettazione dello strumento di rilevazione è già stata attivata da Zaccone, Tortora, Cavallaro. Viene deciso che appena il livello di elaborazione viene ritenuto soddisfacente dal Comitato Tecnico di progetto tale scheda sarà distribuita ai produttori interessati (e parte del Gruppo di Ricerca/Intervento).

Allo stesso tempo, poiché nella rete di economia solidale sono coinvolte anche associazioni e realtà del Terzo settore, una attenzione particolare verrà data a questo aspetto, tenuto anche conto delle rilevazioni già poste in essere sempre nella provincia della Spezia.

Con queste conclusioni, programmazioni di attività e prossime iniziative la riunione si chiude alle 17.15.

La Spezia, 7 luglio 2013.

Per il Comitato Tecnico
(Chiara Cavallaro)



Istituto di Studi sui Sistemi Regionali Federali e sulle Autonomie "Massimo Severo Giannini"

Via dei Taurini 19 00185 Roma – Tel. 06.49937700/7740 (Fax) 06.49937726 – www.issirfa.cnr

